

SPORT

STAMPASERA
Giovedì 22 Marzo 1990

20
SPORT



I portieri Preud'homme e Galli si abbracciano a fine partita

SQUADRA SPETTACOLO
Gli uomini di Sacchi hanno ritrovato come per incanto la forma dei giorni migliori. Le prodezze di Donadoni, ribattezzato dai tifosi Garrincha, restituiscono ai rossoneri vivacità e una grande concretezza

Risorge il Milan tremava il campionato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ● Il 102 e il 106: due numeri magici per il Milan. Ricordano i tempi di gol storici contro i colombiani a Tokyo e contro i belgi a San Siro. Il 106 è cronaca recente, di ieri sera, quando tutto lo stadio ed una parte d'Italia sono esplosi al gol di Van Basten. La seconda rete di Simone rappresenta soltanto la classica ciliegina sulla torta: contava soprattutto la prima rete per cancellare l'impressione che la gara fosse stregata, per dare il via alla grande festa rossonera. Domani il Milan saprà a Ginevra, nella sede della televisione svizzera, se sarà il Benfica, oppure il Bayern Monaco pen non dire del Marsiglia di Papin e Franciscotti, l'avversario delle semifinali. Tutti clienti di ottimo rispetto, ce n'è per ogni gusto.

Dunque, dopo Tokyo ecco un altro gol nei tempi supplementari, anch'essi combattuti, forse più drammatici visto che le squadre sono rimaste in 10 per le espulsioni di Clijsters e Donadoni. Una perdita importante quella del rossonero che rischia due turni di squalifica avendo reagito a gioco fermo. D'accordo, il pugno non c'è stato ma l'impressione è proprio quella: senza Donadoni in una o due delle prossime semifinali che Milan potrà mai essere? Il Garrincha italiano, come l'ha definito ieri sera un radiocronista, per quelle sue fulminee incursioni, per quelle sue avventurose fughe per mezzo campo, ha fatto la differenza col Maltus in una serata in cui il Milan sembrava avere toccato il fondo. Molti scievanano la testa: «Non è più il Milan» dicevano e la squadra sembrava dare loro ragione con un calcio normale, anzi banale, almeno nel primo tempo. Poi il crescendo degno di uno



Simone, dopo un ubriacante slalom, segna il gol della tranquillità milanista

spartito di Beethoven, musica da giganti, anzi una sinfonia indimenticabile, specie per i belgi. Poi la profezia di Van Basten, ma anche di Tassotti, che ricorda: «Se la palla non avesse rotolato, dopo avere girato su se stessa, difficilmente avrei potuto agganciarla e buttarla in area. Ho calciato forte con rabbia, verso la mischia, verso Van Basten: al resto ha pensato lui. Loro tiravano ai calci di rigore, era evidente, noi avremmo rischiato anche se dal dischetto molti di noi si fanno rispettare. Ma a quel punto è come una lotteria, può succedere di tutto, meglio... segnare presto».

L'olandese volante è tornato a segnare dopo una pausa che sembrava lunghissima per i tifosi rossoneri e che aveva coinvolto con due sconfitte, Juventus e In-

ter. Una gara, quest'ultima, che non è stata ancora digerita dai rossoneri come hanno sottolineato dapprima Berlusconi e poi lo stesso Sacchi. Anzi, il presidente ha rivisto la partita in televisione ieri mattina a Milano, dove aveva passato la notte coi suoi ragazzi e dove ha assistito alla visita medica da parte di Martens, presentatosi inaspettatamente a Carnago per dare un'occhiata al prezioso gioiello di Gullit. In proposito leggere ancora versioni diverse ma la sostanza non cambia: l'olandese può continuare la preparazione ma da qui a giocare c'è ancora tempo.

Ora che il Milan ha dimostrato di non essere morto, secondo le parole di Arrigo Sacchi, ecco prospettarsi due turni di campionato in grado di mettere a dura

prova questa constatazione: ovvero Lecce e Bologna, una squadra che lotta per la salvezza ed una per il prestigio della classifica e che vuole fare dimenticare certe brutte figure del passato. Domenica coi pugliesi forse sarà ancora più dura per i rossoneri dovendo Sacchi fare a meno di Tassotti e Maltus che anche ieri sera sono stati due autentici martelli.

Giocare senza questi due martelli a Lecce non sarà facile anche se la panchina lunga del Milan potrà fornire valide alternative. E' indubbio che dopo le fatiche di ieri sera il tecnico dovrà cambiare qualcosa. I supplementari in campionato si pagano, è già successo in passato, può succedere anche domenica nonostante un grande Milan.

Giorgio Gandolfi

Samp a Zurigo paura di botte



Mancini, uno degli uomini più pericolosi di una Samp ricca di ambizioni

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO ● Un sospetto non lo puoi affogare: riaffiora di continuo. Così dice un grande scrittore svizzero. E nella placida Confederazione un sospetto s'ingigantisce alla vigilia di Grasshoppers-Sampdoria. Quello del doping. Era appena un sussurro quindici giorni fa, negli spogliatoi di Marassi. La Samp aveva vinto 2-0, un gol del centravanti aggiunto Vierchowood e una bellissima autorete del terzino Meier. Le uniche due conclusioni nella porta del lunare ma efficace Martin Brunner.

Per il resto la partita era stata dominata dalle «cavallette» zurighesi, che zompezzavano per tutto il campo incuranti della fatica, delle superlucidi di Marassi e anche delle botte, parecchie su tutte due i fronti. Boskov aveva ammesso: «Una partita disastrosa, gli svizzeri sembravano tanti elfi». Mancini aveva aggiunto qualche ammiccamento. Il sospetto è rimesso domenica al sabato di Clott, con Viali che s'è lanciato in una critica dei regolamenti Uefa. Il sorteggio antidoping un'ora e mezzo prima della partita lascerebbe ampi margini a pratiche non proprio ortodosse.

Ieri Mancini è tornato sul discorso, per precisare: «Non voglio accusare nessuno, anche se il forense corre e Marassi degli svizzeri, oltretutto reduci da una lunga pausa di campionato, era davvero sorprendente. Ma sarebbe molto meglio se l'Uefa

adottasse le regole già in vigore in molti Paesi, compreso il nostro, in materia di antidoping. Si eviterebbero tante voci».

Sarà, ma forse la posanza delle «cavallette» per gli svizzeri è inquietante. Viene dalla durissima preparazione imposta dal tecnico tedesco Hitzfeld, dalle caratteristiche del gruppo, dalla tradizione. Quella del Grasshoppers, la Juventus di Svizzera, è molto solida, soprattutto tra le mura di casa, che hanno visto clamorose rimonte. Il ruolo europeo è il migliore delle squadre elvetiche: 79 gare disputate, 30 vittorie (23 in casa), 12 pareggi (8) e 37 sconfitte, delle quali soltanto 8 subite a Zurigo. Tra le vittime illustri del Grasshoppers si annoverano nel passato il Torino, il Porto e il Real Madrid, edizioni 78-79. Tra le recalcitranti lo Slovan Bratislava (0-3, 4-0 a Zurigo, dopo i supplementari) e la Torpedo Mosca (1-1 in Ura, poi 3-0).

Assenti per squalifica il terzino in Albona, che all'andata raddoppiò a dovere Viali, e il centravanti Haller, i punti di forza degli zurighesi sono la coppia d'attacco formata dalle torri Kohr e Strudal (danza), il regista e nazionale Bickel e uno svizzero dal nome pesante, Grea. Con questi Hitzfeld è convinto di poter tentare il colpaccio «senza ricorrere al gioco duro, come insinuava Boskov, o ad altre cose, delle quali non voglio nemmeno discutere».

Intanto mentre gli svizzeri studiano chimica, i dottori della

Samp non riescono a trovare una medicina per i due grandi malati, Viali e Cerezo. Il Glanica nazionale non s'è nemmeno disturbato a venire: pensa già a Svizzera-Italia del '91, grande rentrée in attesa di un contratto o di una macumba miracolosa che lo faccia guarire del tutto.

I riflettori restano puntati sul reduce Mancini, che avrà l'onore di giocare per la quarta volta in pochi giorni sotto gli occhi del commissario tecnico Vicini. Da sempre simpaticissimo d'orario, nonché ex giocatore, il buon Anselmo non perde occasione per seguire la squadra del cuore.

Di recente lo si è visto nelle tribune di Samp-Juventus, Samp-Grasshoppers, Samp-Napoli e ora lo si attende per il ritorno di coppa, complice l'assemblea degli allenatori del mondiale, di scena sabato nella capitale delle banche. Mancini sostiene di non aver esami da sostenere.

Ha già programmato il futuro, compresi mondiale e post-mondiale, «ho sono convinto di giocare, anche se Schlicke va forte. L'anno scorso volevo cambiare ruolo e ho rimandato di una stagione il progetto soltanto per via del mondiale. Sarà l'ultima volta in cui mi vedrete Mancini attaccante». Come dire che Vicini, responsabile della scelta di Mancini, da questo momento ha un debito nei suoi confronti.

Curzio Maltese

ITALIA 1 ora 20,45

GRASSH.	SAMP
M. BRUNNER	1 PAGLUCA
MEIER	2 MANNINI
NEMTSOVS	3 CARBONI
EGLI	4 PARI
KOLLER	5 VIERCHOWOOD
ANDERMATT	6 KATANEK
GREN	7 LOMBARDO
SUTTER	8 CEREZO
KOHR	9 SALSANO
BICKEL	10 MANCINI
STRUDAL	11 DOSSENA
IN PANCHINA	
DE VINCENTE	12 NUCIARI
BETI	13 LANNA
WYSS	14 BREDA
NYFELER	15 VICTOR
U. BRUNNER	16 INVERNIZZI

Autore: PETROVIC (Jug)

SAN GIUSTO E VALLORCO COINVOLTI IN UN MINISCANDALO

Storia di foto e cartellini falsi nel calcio pulito dei dilettanti

La prima delle due società avrebbe schierato nella stessa partita ben dieci giocatori non in regola, l'altra avrebbe mandato in campo uomini con tesserini contraffatti

Scandalo sul mondo del calcio dilettantistico. La commissione disciplinare del comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta ha escluso una società di Torino, il San Giusto, da tutte le attività per aver utilizzato, con la squadra di terza categoria, giocatori non tesserati. Inoltre, il San Giusto ha pagato un milione di multa e indennizzare del mancato incasso le società che avrebbe dovuto incontrare nel prosieguo del campionato.

Il giudice sportivo ha invece escluso dal campionato giovanile Primavera Eccellenza una società di Giurgina, il Vallorco, per aver schierato in più occasioni dei giocatori spacciandoli per altri, contraffacendo i cartellini. E pure il Vallorco dovrà pagare un milione di multa.

Il San Giusto, come ha scoperto

la commissione disciplinare, ha schierato, nella gara col Grugliasco del 24 settembre scorso, ben 10 giocatori non tesserati. «Si tratta di un peccato veniale», spiega il presidente del San Giusto, Pietro Concas — perché i cartellini di tesseramento sono stati inviati in Lega pochi giorni dopo —.

Un altro giocatore, Domenico Primerano, anch'egli non tesserato, è stato fatto giocare in ben 11 occasioni. Altre irregolarità del genere ci sono state negli incontri col Real Millonari e con l'Urmel. Il San Giusto ha comunque presentato ricorso alla Lega Calcio.

Più grave l'illecito commesso dal Vallorco che comunque, non avendo dei precedenti, ha subito una punizione meno severa. La società di Giurgina si trova in una strana situazione: è ultima in campionato a quota -1. In venti parti-

te ha raccolto un pareggio e 19 sconfitte. In due occasioni, quando erano sotto con punteggi pesanti, i giocatori hanno abbandonato il campo, costringendo il giudice sportivo ad infliggere i due punti di penalizzazione. Proprio durante una delle due gare concluse con l'abbandono, quella col Cassino, l'arbitro s'accorse che i cartellini relativi a tre giocatori erano stati alterati dalla probabile sostituzione della fotografia e li allegò al referto inviato in Lega.

Il giudice chiese quindi alla società di esibire documenti d'identità dei tre per controllare se le fotografie corrispondevano, ma il Vallorco fece obiezione da mercante. Spiega il presidente della società, Remo Brusasco: «Non sono tenuto a chiedere la carta d'identità ai miei giocatori. Per quanto riguarda l'esclusione dal campionato posso dire che la decisione è stata presa senza che il giudice disponesse di prove e per questo ho fatto ricorso alla Lega calcio. Noi abbiamo tutte le carte in regola, sarebbe bastato per la Lega interpellarci e l'equivoco sarebbe stato chiarito».

Sembra che i tre giocatori schierati «illegittimamente» avessero 22, 24 e 26 anni quando il limite del campionato Primavera è 19.

Nicola Guiducci

NUOVA ROVER 213. EXECUTIVE GUIDA IN STATO DI AGIATEZZA.



Motore 1300 cc, 12 valvole, 73 cavalli di potenza, interni pelle conolly, radica di noce, tetto apribile, metallizzato, volante regolabile, cambio a 5 marce, 4 alzacristalli elettrici, retrovisori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici. Nuova Rover 213 Executive a L. **15.000.000** al netto di IVA *

FIORAUTO la concessionaria esclusiva

Corso Sommeiller 4 - Tel. 011/650.85.95

* offerta valida sino al 31/3/90 operazione non cumulabile con altre in corso